

Rassegna stampa

SAGGIO DEGLI ALLIEVI DEL III ANNO DEL CORSO DI RECITAZIONE

DELLA **MORALE** E DEGLI **AFFARI** DELLA **CITTÀ**

TRATTO DA

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ
IL GIOCATORE
IL CAMPIELLO
LA VILLEGGIATURA
UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE
I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE
LA GUERRA

DI **CARLO GOLDONI**

REGIA DI

GÁBOR ZSÁMBÉKI

INTERPRETI

GABRIELE ABIS
SIMONE BORRELLI
GIULIA CARPANETO
FEDERICA DE BENEDETTIS
SERENA DE SIENA
ANTONIO FOLLETTO
FLAVIO FRANCUCCI
LUCREZIA GAGNONI
MARIASILVIA GRECO
LAURENCE MAZZONI
ALBERTO MELONE
PAOLO MINNIELLI
ELEONORA PACE
FRANCESCA PASQUINI
GIULIA SALVARANI
STEFANO SCIALANGA
PAOLA SENATORE
FRANCESCO TRIBUZIO
GIULIANA VIGOGNA

DRAMMATURGIA

GÁBOR ZSÁMBÉKI
TAMARA TÖRÖK

COLLABORAZIONE ALLA REGIA

TAMARA TÖRÖK

IMPIANTO SCENICO

BRUNO BUONINCONTRI

DIRETTORE DI SCENA

CAMILLA PICCIONI

SARTA DI SCENA

CARLA TAGLIAFERRI

dal 1 al 5 febbraio 2014
ore 20.45

Prenotazione obbligatoria (fino ad esaurimento posti)
al n. 366 6815543

Teatro Studio Eleonora Duse
Roma | Via Vittoria, 6

d'A
Accademia
nazionale
d'arte drammatica
Silvio
d'Amico



Accademia nazionale
d'arte drammatica
Silvio d'Amico

WWW.ACCADEMIASILVIODAMICO.IT

COMUNICATO STAMPA



Accademia Nazionale d'Arte Drammatica

“Silvio d'Amico”

DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ

da

Carlo Goldoni

Saggio degli allievi del III anno del Corso di Recitazione

diretto da

Gábor Zsámbéki

Teatro Studio “Eleonora Duse”

Via Vittoria, 6 – Roma

Dal 1 al 5 febbraio 2014

Ore 20,45

Il regista ungherese di fama internazionale **Gábor Zsámbéki**, storico Maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest, ha ideato per gli allievi del III anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica un percorso di studio su testi di **Carlo Goldoni** – da **La bottega del caffè** a **Il giocatore**, da **Il Campiello** a **La villeggiatura**, da **Una delle ultime sere di carnevale** a **I pettegolezzi delle donne** e **La guerra**, un viaggio attraverso personaggi e situazioni diverse, sotto un unico titolo : **DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ**

“Due personaggi de **La bottega del caffè**, Don Marzio e Ridolfo - dice Gábor Zsámbéki – saranno il filo conduttore di questo viaggio nelle commedie di **Goldoni**. Osservando la routine quotidiana, commenteranno le abitudini e gli “affari” degli abitanti della città. Don Marzio annota, rileva nei personaggi comportamenti da piccoli mostri. Diversamente, Ridolfo, desidera comprenderne le debolezze e aiutarli. I lati perversi, i piccoli giochi e gli eventi scandalosi saranno oggetto di un dibattito sulla morale, come giudicare e soppesare gli atti delle persone.

Ho trovato negli studenti dell'Accademia un terreno fertile. Abituamente, con i miei attori, cerco di educare alla creatività, spingo l'attore a non essere strumento passivo, semplice esecutore. Questi giovani hanno una buona percezione del teatro, alcuni di loro già possiedono un talento teatrale maturo.”

Lo spettacolo debutterà al **Teatro Studio “Eleonora Duse”** sabato **1 febbraio** e resterà in scena fino al **5 febbraio**, tutte le sere **alle ore 20,45**

Siamo particolarmente grati al M° Zsámbéki – dice il Direttore dell'Accademia Lorenzo Salveti – per l'affetto e la generosità con cui ha messo a disposizione dei nostri ragazzi la sua grande esperienza ; e per aver accettato di condividere con i giovani allievi quel suo 'sguardo', così acuto, profondo e per noi nuovo, su un Goldoni tutto da riscoprire.

Gábor Zsámbéki

nato nel 1943. Dal 1974 al 1978 è Direttore del Teatro Csiky Gergely di Kaposvár. Tra il 1978 e il 1982 è Direttore Generale del Teatro nazionale di Budapest e nel 1982 diventa Direttore Artistico del Teatro Katona József di Budapest, dove in seguito, nel 1989 viene nominato Direttore Generale. Dal 1979, insegna recitazione e regia all' Accademia di Arti Cinematografiche e

Drammatiche di Budapest. Dall'autunno del 1989 diventa membro del Comitato Fondatore dell'Unione dei Teatri d'Europa, con sede a Parigi; nel 1998 viene eletto Presidente dell'UTE e terminato il suo periodo di carica nel 2004, viene nominato Vice Presidente.

Le sue produzioni sono state in tournée in oltre 50 città del mondo e hanno vinto diversi premi sia in Ungheria che all'estero, includendo il premio BITEF nel 1989 per *L'Ispettore Generale*, il Premio della Critica Francese per la migliore produzione straniera a Parigi per *Ubu re* nel 1990, il Premio per la migliore Produzione Straniera al Festival Internazionale del Teatro di Caracas per *L'Ispettore Generale* nel 1990, il premio Hedda presso l'Ordre des Arts et des Lettres nel 2004, per la miglior regia per l'opera di Bernhard *Il Teatrante* a Oslo.

L'Unità

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

Anno 91 n. 36
Venerdì 7 Febbraio 2014

1,30

Prendere un caffè con Goldoni

ROSSELLA BATTISTI
rbattisti@unita.it

SCELTA IN PARTE SORPRENDENTE QUELLA DELL'UNGHERESE GÁBOR ZSÁMBÉKI di montare un caleidoscopico Goldoni per gli allievi attori della «Silvio d'Amico», estraendone i tratti più universali e contemporanei ma soprattutto rivelandosi interprete finissimo di umori da commedia dell'arte. In pratica ricostruendo una partitura ex novo da un collage di estratti dalla *Bottega del caffè* a *La villeggiatura*, da *Il giuocatore* a *I pettegolezzi delle donne*. Eppure no, non ci si dovrebbe sorprendere perché Zsámbeki è regista solido - a Budapest ha alternato prestigiose direzioni artistiche, dal Teatro Nazionale al versatile e vivacissimo Katona -, e per essere da anni colonna portante all'Accademia di Arti Cinematografiche e Drammatiche della capitale ungherese. Se a questo si aggiunge il particolare di essere stato affiancato nel compito da un'assistente «speciale», Tamara Török, che l'italiano lo conosce come l'ungherese e altrettanto bene maneggia le drammaturgie, la magia è impeccabile.

I ragazzi ci mettono del loro, si buttano con entusiasmo in questa «inedita» commedia dal titolo *Della morale e degli affari della città*, inscenata per pochi giorni al grazioso studio «Eleonora Duse» di Roma. Tutto ruota intorno alla bottega del caffè di Ridolfo (un bonario Gabriele Abis), dove i personaggi passano e mettono in mostra le loro storie, sottolineate con melliflua cattiveria da Don Marzio (incarnato con puntiglio da Flavio Francucci) che le cuce insieme in una sorta di diario dei peccatori. Una varia umanità si disegna in mezzo agli spettatori collocati ai lati della sala e confusi tra gli attori «in panchina», pronti a mettersi sotto i riflettori. Tra un caffè e una cioccolata, c'è chi si perde in una partita di carte o per la sottana di una bella ballerina, smania per un sogno d'amore e di gioventù o traffica sottobanco soldi e ricatti. Miniature colorate, in cui spicca quella di Gandolfa, vecchia signora pronta a sborsare zecchini al giovanotto squattrinato per due moine (l'angoloso Eugenio di Stefano Scialanga). A Giuliana Vigogna, che la incarna a perfezione, non serve trucco e parrucchetto: le basta un'intonazione, uno sguardo intenerito, una manina tremante per essere credibile come languorosa tardona, nonostante sia in realtà giovane e bella. Ha naturalezza, istinto e quel prezioso quid che la fa risaltare nel gruppo.

Si nota, per una singolare somiglianza con il fascino spigoloso di Rupert Everett, anche Francesco Tribuzio, relegato in un'apparizione troppo breve - quella di Ciccio - per valutarne meglio la potenzialità teatrale. Divertente il giullaresco servo Trappola di Alberto Melone, molto svenerole la Cate di Mariasilvia Greco e garbato il Leandro di Antonio Folletto. Breve anche il nostro spazio per citare i pur meritevoli altri interpreti per uno spettacolo da riprendere.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 39 - N. 27 in Italia € 1,60 con "D"

CON CD ABBADO € 11,50

sabato 1 febbraio 2014

Teatro Eleonora Duse

L'Accademia va in città

Giovani attori e maestri
la stagione parte con Goldoni

RODOLFO DI GIAMMARCO

HAMMESSO da parte ogni impronta *accademica*, l'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico". E da oggi in poi, dopo i lavori con Civica e De Rosa, annuncia spettacoli guidati da Antonio Latella. Lavori di gruppo diretti dai maestri ungheresi Gabor Zsambeki e Victor Bodó. Laboratori-allestimenti a cura di Anna Marchesini, di Lorenzo Salvetti. Prove pratiche con Luca Ronconi. E un ampliamento su più location. Più la settimana presenza al Festival di Spoleto, una mobilità internazionale grazie alla rete dell'E:utsa (*Europe Union Theatre School and Academy*) e al progetto Erasmus. «L'Accademia ha potenziato le sue uscite, i suoi incontri col pubblico, ha promosso un apprendimento col continuo feedback di spettatori — conferma il direttore Lorenzo Salvetti — e ora si scommette sulla creatività (non più sull'interpretazione) dei singoli, battezzando esperimenti con presenza nel territorio, come una fabbrica del fare».

Gli allievi della D'Amico nelle sale cittadine accanto a protagonisti come Latella e la Marchesini. Prove pratiche con Luca Ronconi

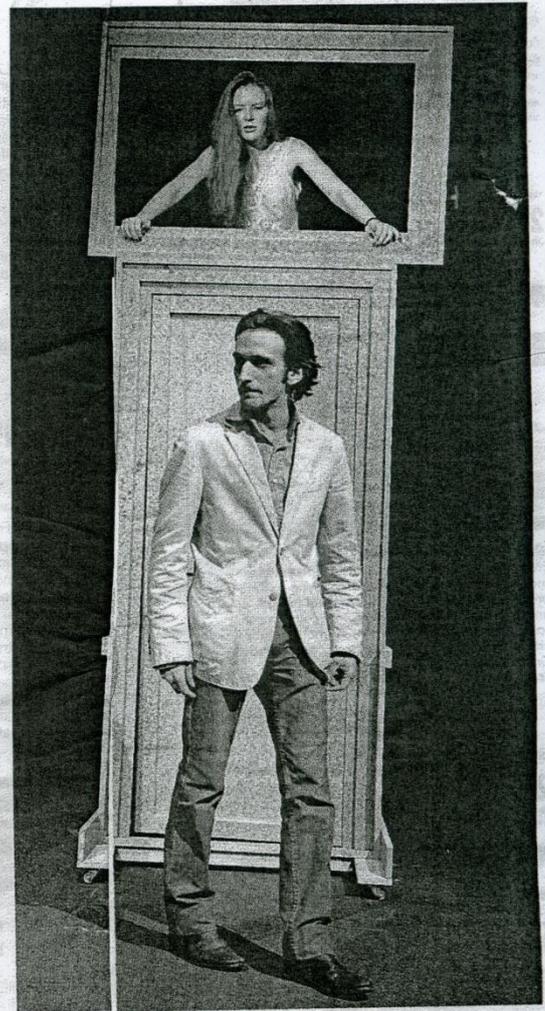
La parola d'ordine è "autorialità". «L'invenzione, applicata alla scrittura e alla performance, è il nuovo filo rosso. Da stasera, al Teatro Studio Eleonora Duse, c'è *Della morale e degli affari della città* con vari pezzi da Goldoni, su suggerimento e guida di Gabor Zsambeki, maestro ungherese, già direttore del Teatro Katona di Budapest, con cui presentò *La guerra di Goldoni* a Venezia nel 2007, alle prese con attori del terzo anno». «Un altro ungherese, Victor Bodó, un quarantenne del dopo-Arpad



IN SCENA

Sopra, in senso orario: Antonio Latella, Anna Marchesini e due scene della pièce di Zsambeki

Schilling — prosegue Salvetti — proporrà dal 15 al 17 aprile improvvisazioni libere miste, con quelli del secondo anno. I quali, dal 5 al 10 maggio, realizzeranno un lavoro di testi autonomi sollecitati da Anna Marchesini». Poi i 28 attori del secondo anno andranno in trasferta "cechoviana" in una residenza al Teatro di Villa Torlonia, dove per una settimana (fino al 15 giugno) alcuni, guidati da Salvetti, si misureranno con atti unici, e altri mostreranno brani dai testi maggiori. «Si tornerà all'Eleonora



Duse con Antonio Latella, che a giugno dirigerà i giovani del terzo anno, immessi anche nelle fasi progettuali, in un saggio-spettacolo sul *Faust*. A luglio visibilità al Teatrino delle Sei di Spoleto, e ad agosto-settembre a Santa Cristina in Umbria con Luca Ronconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro studio Eleonora Duse
via Vittoria 6, da oggi alle 20.45

Duse Da stasera gli studenti della Silvio d'Amico nello spettacolo diretto dal regista ungherese

I piccoli mostri di Goldoni

Dalla «Villeggiatura» alla «Guerra», l'originale puzzle di Zsámbeki

«Questi giovani hanno una buona percezione del teatro e alcuni già possiedono un talento teatrale maturo». In attesa degli applausi è intanto arrivato con queste parole il favore e l'incoraggiante sostegno di Gábor Zsámbeki, maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest che ha ideato per gli allievi del III anno dell'Accademia d'Arte drammatica Silvio d'Amico un percorso di studio sull'opera di Carlo Goldoni. Un viaggio nelle situazioni e nei personaggi goldoniani che dalle aule del corso di recitazione arriva al Teatro Studio Eleonora Duse con il titolo «Della morale e degli affari della città», in scena da stasera al 5 febbraio.

Il regista ungherese si è immerso nei testi di Goldoni per estrarre il materiale su cui impalmare l'indagine teatrale portata avanti con i ragazzi, recuperando da «La bottega del caffè», «Il giocatore», «Il campiello»,

«La villeggiatura», «Una delle ultime sere di carnevale», «I pettegolezzi delle donne» e «La guerra» i pezzi del puzzle che compongono l'originale messinscena.

«Due personaggi de *La bottega del caffè*, Don Marzio e Ridolfo, sono il filo conduttore delle pièce - spiega Zsámbeki -. Osservano la routine quotidiana e commentano abitudini e "affari" degli abitanti della città. Con approcci opposti: Don Marzio annota e rileva nei personaggi comportamenti da piccoli mostri, mentre Ridolfo desidera comprenderne le debolezze e aiutarli. Così i lati perversi, i piccoli giochi e gli eventi scandalosi diventano l'oggetto di un dibattito sulla morale e su come giudicare gli atti delle persone».

Zsámbeki non è nuovo al confronto con la miscela di sperimentazione e studio accademico intorno ai testi del drammaturgo veneziano. Nel trecentario della nascita di Goldoni,

nel 2007, il regista ha presentato proprio a Venezia la sua versione de «La guerra», messa a punto inizialmente come prova d'esame degli attori dell'Accademia di Teatro di Budapest. «Di Goldoni si tende a esaltare il lato comico, a me piace rintracciare gli aspetti più moderni - precisa il regista -, rivelandone la contemporaneità grazie anche al lavoro dei giovani allievi». Per gli studenti dell'accademia romana il maestro non risparmia i complimenti. «Educo gli attori alla creatività, li spingo a non essere strumento passivo, semiplici esecutori. In questo ho trovato terreno fertile negli allievi della Silvio d'Amico, che mi ha ricambiato anche con il piacere di rincontrare Glauco Mauri, a quarant'anni da una sua interpretazione della *Locandiera* che influenzò il mio percorso».

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maestro Gábor Zsámbeki, maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest, con due allievi dell'Accademia

la Repubblica da 30 gennaio al 5 febbraio

TROVAROMA

da non perdere

DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ

Un regista ungherese di fama internazionale, Gabor Zsambéki, ha diretto un laboratorio con gli attori del III anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, col risultato di uno spettacolo fondato su testi di Goldoni, "La bottega del caffè", "Il giocatore", "Il Campiello", "La villeggiatura", "Una delle ultime sere di Carnevale", "I pettegolezzi delle donne".

● **TEATRO ELEONORA DUSE**, via Vittoria 6, da sabato 1 alle ore 20,45

VENERDÌ 24 GENNAIO 2014

Della morale e degli affari della città da Carlo Goldoni



Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"

DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ da Carlo Goldoni

Saggio degli allievi del III anno del Corso di Recitazione

diretto da

Gábor Zsámbéki

Teatro Studio "Eleonora Duse"

Via Vittoria, 6 – Roma

Dal 1 al 5 febbraio 2014

Ore 20,45

Il regista ungherese di fama internazionale **Gábor Zsámbéki**, storico Maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest, ha ideato per gli allievi del III anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica un

percorso di studio su testi di **Carlo Goldoni** – da **La bottega del caffè** a **Il giocatore**, da **Il Campiello** a **La villeggiatura**, da **Una delle ultime sere di carnevale** a **I pettegolezzi delle donne** e **La guerra** , un viaggio attraverso personaggi e situazioni diverse, sotto un unico titolo : **DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ**



"Due personaggi de **La bottega del caffè**, Don Marzio e Ridolfo - dice Gábor Zsámbéki – saranno il filo conduttore di questo viaggio nelle commedie di **Goldoni**. Osservando la routine quotidiana, commenteranno le abitudini e gli "affari" degli abitanti della città. Don Marzio annota, rileva nei personaggi comportamenti da piccoli mostri. Diversamente, Ridolfo, desidera comprenderne le debolezze e aiutarli. I lati perversi, i piccoli giochi e gli eventi scandalosi saranno oggetto di un dibattito sulla morale, come giudicare e soppesare gli atti delle persone. Ho trovato negli studenti dell'Accademia un terreno fertile. Abitualmente, con i miei attori, cerco di educare alla creatività, spingo l'attore a non essere strumento passivo, semplice esecutore. Questi giovani hanno un buona percezione del teatro, alcuni di loro già possiedono un talento teatrale maturo."

Lo spettacolo debutterà al **Teatro Studio "Eleonora Duse"** sabato **1 febbraio** e resterà in scena fino al **5 febbraio**, tutte le sere **alle ore 20,45**

Siamo particolarmente grati al M° Zsámbéki – dice il Direttore dell'Accademia Lorenzo Salveti – per l'affetto e la generosità con cui ha messo a disposizione dei nostri ragazzi la sua grande esperienza ; e per aver accettato di condividere con i giovani allievi quel suo 'sguardo', così acuto, profondo e per noi nuovo, su un Goldoni tutto da riscoprire.

Gábor Zsámbéki

nato nel 1943. Dal 1974 al 1978 è Direttore del Teatro Csiky Gergely di Kaposvár. Tra il 1978 e il 1982 è Direttore Generale del Teatro nazionale di Budapest e nel 1982 diventa Direttore Artistico del Teatro Katona József di Budapest, dove in seguito, nel 1989 viene nominato Direttore Generale. Dal 1979, insegna recitazione e regia all' Accademia di Arti Cinematografiche e Drammatiche di Budapest. Dall'autunno del 1989 diventa membro del Comitato Fondatore dell'Unione dei Teatri d'Europa, con sede a Parigi; nel 1998 viene eletto Presidente dell'UTE e terminato il suo periodo di carica nel 2004, viene nominato Vice Presidente.

Le sue produzioni sono state in tournée in oltre 50 città del mondo e hanno vinto diversi premi sia in Ungheria che all'estero, includendo il premio BITEF nel 1989 per *L'Ispettore Generale*, il Premio della Critica Francese per la migliore produzione straniera a Parigi per *Ubu re* nel 1990, il Premio per la migliore Produzione Straniera al Festival Internazionale del Teatro di Caracas per *L'Ispettore Generale* nel 1990, il premio Hedda presso l'Ordre des Arts et des Lettres nel 2004, per la miglior regia per l'opera di Bernhard *Il Teatrante* a Oslo.



Roma Teatro “Eleonora Duse”, "Della Morale e degli Affari della Città"

Saggio degli allievi del III anno del Corso di Recitazione diretto da Gábor Zsámbéki

Il regista ungherese di fama internazionale Gábor Zsámbéki , storico Maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest , ha ideato per gli allievi del III anno dell’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica un percorso di studio su testi di Carlo Goldoni – da La bottega del caffè a Il giocatore, da Il Campiello a La villeggiatura, da Una delle ultime sere di carnevale a I pettegolezzi delle donne e La guerra ,un viaggio attraverso personaggi e situazioni diverse, sotto un unico titolo : DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ

“Due personaggi de La bottega del caffè,Don Marzio e Ridolfo - dice Gábor Zsámbéki – saranno il filo conduttore di questo viaggio nelle commedie di Goldoni. Osservando la routine quotidiana, commenteranno le abitudini e gli “affari” degli abitanti della città. Don Marzio annota, rileva nei personaggi comportamenti da piccoli mostri. Diversamente, Ridolfo, desidera comprenderne le debolezze e aiutarli. I lati perversi, i piccoli giochi e gli eventi scandalosi saranno oggetto di un dibattito sulla morale, come giudicare e soppesare gli atti delle persone.

Ho trovato negli studenti dell’Accademia un terreno fertile. Abituamente, con i miei attori, cerco di educare alla creatività, spingo l’attore a non essere strumento passivo, semplice esecutore. Questi giovani hanno una buona percezione del teatro, alcuni di loro già possiedono un talento teatrale maturo.”

Lo spettacolo debutterà al Teatro Studio “Eleonora Duse” sabato 1 febbraio e resterà in scena fino al 5 febbraio, tutte le sere alle ore 20,45

Siamo particolarmente grati al M° Zsámbéki– dice il Direttore dell’Accademia Lorenzo Salvetti – per l’affetto e la generosità con cui ha messo a disposizione dei nostri ragazzi la sua grande esperienza ; e per aver accettato di condividere con i giovani allievi quel suo ‘sguardo’, così acuto, profondo e per noi nuovo, su un Goldoni tutto da riscoprire.

Gábor Zsámbéki

nato nel 1943. Dal 1974 al 1978 è Direttore del Teatro Csiky Gergely di Kaposvár. Tra il 1978 e il 1982 è Direttore Generale del Teatro nazionale di Budapest e nel 1982 diventa Direttore Artistico del Teatro Katona József di Budapest, dove in seguito, nel 1989 viene nominato Direttore Generale. Dal 1979, insegna recitazione e regia all’ Accademia di Arti Cinematografiche e Drammatiche di Budapest. Dall’autunno del 1989 diventa membro del Comitato Fondatore dell’Unione dei Teatri d’Europa, con sede a Parigi; nel 1998 viene eletto Presidente dell’UTE e terminato il suo periodo di carica nel 2004, viene nominato Vice Presidente.

Le sue produzioni sono state in tournée in oltre 50 città del mondo e hanno vinto diversi premi sia in Ungheria che all’estero, includendo il premio BITEF nel 1989 per L’Ispettore Generale, il Premio della Critica Francese per la migliore produzione straniera a Parigi per Ubu re nel 1990, il Premio per la migliore Produzione Straniera al Festival Internazionale del Teatro di Caracas per L’Ispettore Generale nel 1990, il premio Hedda presso l’Ordre des Arts et des Lettres nel 2004, per la miglior regia per l’opera di Bernhard Il Teatrante a Oslo.

Fonte: Anna Arena

Notizia del: 26/01/2014 11:01

T T T

teatro: Saggio degli allievi del III anno del Corso di Recitazione dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"
"Della morale e degli affari della città"



nella stessa sezione:

• "

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"

Della morale e degli affari della città

da Carlo Goldoni

Saggio degli allievi del III anno del Corso di Recitazione diretto da Gábor Zsámbéki

Teatro Studio "Eleonora Duse" Via Vittoria, 6 – Roma

Dal 1 al 5 febbraio 2014 Ore 20,45

Il regista ungherese di fama internazionale Gábor Zsámbéki , storico Maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest , ha ideato per gli allievi del III anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica un percorso di studio su testi di Carlo Goldoni – da La bottega del caffè a Il giocatore, da Il Campiello a La villeggiatura, da Una delle ultime sere di carnevale a I pettegolezzi delle donne e La guerra , un viaggio attraverso personaggi e situazioni diverse, sotto un unico titolo : Della morale e degli affari della città

"Due personaggi de La bottega del caffè, Don Marzio e Ridolfo - dice Gábor Zsámbéki – saranno il filo conduttore di questo viaggio nelle commedie di Goldoni. Osservando la routine quotidiana, commenteranno le abitudini e gli "affari" degli abitanti della città. Don Marzio annota, rileva nei personaggi comportamenti da piccoli mostri. Diversamente, Ridolfo, desidera comprenderne le debolezze e

aiutarli. I lati perversi, i piccoli giochi e gli eventi scandalosi saranno oggetto di un dibattito sulla morale, come giudicare e soppesare gli atti delle persone.

Ho trovato negli studenti dell'Accademia un terreno fertile. Abituamente, con i miei attori, cerco di educare alla creatività, spingo l'attore a non essere strumento passivo, semplice esecutore. Questi giovani hanno una buona percezione del teatro, alcuni di loro già possiedono un talento teatrale maturo.”

Lo spettacolo debutterà al Teatro Studio “Eleonora Duse” sabato 1 febbraio e resterà in scena fino al 5 febbraio, tutte le sere alle ore 20,45

Siamo particolarmente grati al M° Zsámbéki – dice il Direttore dell'Accademia Lorenzo Salveti – per l'affetto e la generosità con cui ha messo a disposizione dei nostri ragazzi la sua grande esperienza ; e per aver accettato di condividere con i giovani allievi quel suo ‘sguardo’, così acuto, profondo e per noi nuovo, su un Goldoni tutto da riscoprire.

Gábor Zsámbéki nato nel 1943. Dal 1974 al 1978 è Direttore del Teatro Csiky Gergely di Kaposvár. Tra il 1978 e il 1982 è Direttore Generale del Teatro nazionale di Budapest e nel 1982 diventa Direttore Artistico del Teatro Katona József di Budapest, dove in seguito, nel 1989 viene nominato Direttore Generale. Dal 1979, insegna recitazione e regia all' Accademia di Arti Cinematografiche e Drammatiche di Budapest. Dall'autunno del 1989 diventa membro del Comitato Fondatore dell'Unione dei Teatri d'Europa, con sede a Parigi; nel 1998 viene eletto Presidente dell'UTE e terminato il suo periodo di carica nel 2004, viene nominato Vice Presidente.

Le sue produzioni sono state in tournée in oltre 50 città del mondo e hanno vinto diversi premi sia in Ungheria che all'estero, includendo il premio BITEF nel 1989 per L'Ispettore Generale, il Premio della Critica Francese per la migliore produzione straniera a Parigi per Ubu re nel 1990, il Premio per la migliore Produzione Straniera al Festival Internazionale del Teatro di Caracas per L'Ispettore Generale nel 1990, il premio Hedda presso l'Ordre des Arts et des Lettres nel 2004, per la miglior regia per l'opera di Bernhard Il Teatrante a Oslo.

articolo pubblicato il: 22/01/2014

La Folla del XXI Secolo - periodico di politica e cultura
direttori: *A. Degli Abeti e G.V.R. Martinelli* - grafica e layout: *G. M. Martinelli*
fondato il 1/12/01 - reg. Trib. di Roma n 559/02 - tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito

DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ al Teatro Duse di Roma

REDAZIONE 23 GENNAIO 2014 0



Accademia Nazionale d'Arte Drammatica

"Silvio d'Amico"

DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ

da

Carlo Goldoni

Saggio degli allievi del III anno del Corso di Recitazione

diretto da

Gábor Zsámbéki

Teatro Studio “Eleonora Duse”

Via Vittoria, 6 – Roma

Dal 1 al 5 febbraio 2014

Ore 20,45

Il regista ungherese di fama internazionale **Gábor Zsámbéki**, storico Maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest, ha ideato per gli allievi del III anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica un percorso di studio su testi di **Carlo Goldoni** – da **La bottega del caffè** a **Il giocatore**, da **Il Campiello** a **La villeggiatura**, da **Una delle ultime sere di carnevale** a **I pettegolezzi delle donne** e **La guerra**, un viaggio attraverso personaggi e situazioni diverse, sotto un unico titolo : **DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ**

“Due personaggi de **La bottega del caffè**, Don Marzio e Ridolfo – dice Gábor Zsámbéki – saranno il filo conduttore di questo viaggio nelle commedie di **Goldoni**. Osservando la routine quotidiana, commenteranno le abitudini e gli “affari” degli abitanti della città. Don Marzio annota, rileva nei personaggi comportamenti da piccoli mostri. Diversamente, Ridolfo, desidera comprenderne le debolezze e aiutarli. I lati perversi, i piccoli giochi e gli eventi scandalosi saranno oggetto di un dibattito sulla morale, come giudicare e soppesare gli atti delle persone.

Ho trovato negli studenti dell'Accademia un terreno fertile. Abituamente, con i miei attori, cerco di educare alla creatività, spingo l'attore a non essere strumento passivo, semplice esecutore. Questi giovani hanno un buona percezione del teatro, alcuni di loro già possiedono un talento teatrale maturo.”

Lo spettacolo debutterà al **Teatro Studio “Eleonora Duse”** sabato **1 febbraio** e resterà in scena fino al **5 febbraio**, tutte le sere **alle ore 20,45**

Siamo particolarmente grati al M° Zsámbéki – dice il Direttore dell'Accademia Lorenzo Salveti – per l'affetto e la generosità con cui ha messo a disposizione dei nostri ragazzi la sua grande esperienza ; e per aver accettato di condividere con i giovani allievi quel suo ‘sguardo’, così acuto, profondo e per noi nuovo, su un Goldoni tutto da riscoprire



ARCHIVI

ALLIEVI-ATTORI IN UN "VIAGGIO" TRA I PERSONAGGI DELLE COMMEDIE DI GOLDONI

Al Teatro Studio Eleonora Duse – teatro dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico – dal 1° al 5 febbraio (ore 20.45) è in scena "Della morale e degli affari della città" – uno spettacolo tratto da Carlo Goldoni -, saggio degli allievi del III anno del Corso di recitazione diretto da Gábor Zsámbéki.

Il regista ungherese, di fama internazionale, storico maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest, già componente del Comitato fondatore dell'Unione dei Teatri d'Europa, con sede a Parigi, ne è stato eletto Presidente e, terminato il suo periodo di carica, è stato nominato Vice Presidente dell'Unione. Ha vinto diversi Premi sia in Ungheria che all'estero.

Gábor Zsámbéki ha ideato per gli allievi dell'Accademia un percorso di studio su testi di Carlo Goldoni – da "La bottega del caffè" a "Il giocatore", da "Il Campiello" a "La villeggiatura", da "Una delle ultime sere di carnevale" a "I pettegolezzi delle donne" e "La guerra", un viaggio attraverso personaggi e situazioni diverse. Due personaggi de "La bottega del caffè", Don Marzio e Ridolfo, ne sono il filo conduttore, osservando la routine quotidiana, commentando le abitudini e gli "affari" degli abitanti della città. Don Marzio annota, rileva nei personaggi comportamenti da piccoli mostri. Diversamente, Ridolfo, desidera comprenderne le debolezze e aiutarli. I lati perversi, i piccoli giochi e gli eventi scandalosi sono oggetto di un dibattito sulla morale, come giudicare e soppesare gli atti delle persone.

Teatro Studio Eleonora Duse – Via Vittoria 6.

1 febbraio 2014 Pubblicato in Palcoscenico, Roma [Permalink](#)

Fare spettacolo.it

<http://farespettacolo.it/evento/della-morale-degli-affari-della-citta/>

Hírek, aktualitások

[NYOMTATÁS](#)

2014. február 5.



Zsámbéki Gábor négyhetes Goldoni-workshopot tartott a római "Színművészeti", az Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico végzős hallgatóinak, amely a "Városunk erkölcséről és cselekedeteiről" című előadással zárult. A február eleji bemutatót fontos olasz napilapok is méltatták.



[NYOMTATÁS](#)

Parolibero

24 Gen Della morale e degli affari della città da Carlo Goldoni

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica

"Silvio d'Amico"

DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ

da Carlo Goldoni

saggio degli allievi del III anno del Corso di Recitazione

diretto da Gábor Zsámbéki

Teatro Studio "Eleonora Duse"

Via Vittoria, 6 – Roma

Dal 1 al 5 febbraio 2014 - Ore 20,45

Il regista ungherese di fama internazionale Gábor Zsámbéki, storico Maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest, ha ideato per gli allievi del III anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica un percorso di studio su testi di Carlo Goldoni – da La bottega del caffè a Il giocatore, da Il Campiello a La villeggiatura, da Una delle ultime sere di carnevale a I pettegolezzi delle donne e La guerra, un viaggio attraverso personaggi e situazioni diverse, sotto un unico titolo **DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ**.

"Due personaggi de La bottega del caffè, Don Marzio e Ridolfo - dice Gábor Zsámbéki – saranno il filo conduttore di questo viaggio nelle commedie di Goldoni. Osservando la routine quotidiana, commenteranno le abitudini e gli "affari" degli abitanti della città. Don Marzio annota, rileva nei personaggi comportamenti da piccoli mostri. Diversamente, Ridolfo, desidera comprenderne le debolezze e aiutarli. I lati perversi, i piccoli giochi e gli eventi scandalosi saranno oggetto di un dibattito sulla morale, come giudicare e soppesare gli atti delle persone. Ho trovato negli studenti dell'Accademia un terreno fertile. Abituamente, con i miei attori, cerco di educare alla creatività, spingo l'attore a non essere strumento passivo, semplice esecutore. Questi giovani hanno un buona percezione del teatro, alcuni di loro già possiedono un talento teatrale maturo."

Lo spettacolo debutterà al Teatro Studio "Eleonora Duse" sabato 1 febbraio e resterà in scena fino al 5 febbraio, tutte le sere alle ore 20,45. Siamo particolarmente grati al M° Zsámbéki – **dice il Direttore dell'Accademia Lorenzo Salveti** – per l'affetto e la generosità con cui ha messo a disposizione dei nostri ragazzi la sua grande esperienza; e per aver accettato di condividere con i giovani allievi quel suo 'sguardo', così acuto, profondo e per noi nuovo, su un Goldoni tutto da riscoprire.

Gábor Zsámbéki nato nel 1943. Dal 1974 al 1978 è Direttore del Teatro Csiky Gergely di Kaposvár. Tra il 1978 e il 1982 è Direttore Generale del Teatro nazionale di Budapest e nel 1982 diventa Direttore Artistico del Teatro Katona József di Budapest, dove in seguito, nel 1989 viene nominato Direttore Generale. Dal 1979, insegna recitazione e regia all' Accademia di Arti Cinematografiche e Drammatiche di Budapest. Dall'autunno del 1989 diventa membro del Comitato Fondatore dell'Unione dei Teatri d'Europa, con sede a Parigi; nel 1998 viene eletto Presidente dell'UTE e terminato il suo periodo di carica nel 2004, viene nominato Vice Presidente.

Le sue produzioni sono state in tournée in oltre 50 città del mondo e hanno vinto diversi premi sia in Ungheria che all'estero, includendo il premio BITEF nel 1989 per L'Ispezzore Generale, il Premio della Critica Francese per la migliore produzione straniera a Parigi per Ubu re nel 1990, il Premio per la migliore Produzione Straniera al Festival Internazionale del Teatro di Caracas per L'Ispezzore Generale nel 1990, il premio Hedda presso l'Ordre des Arts et des Lettres nel 2004, per la miglior regia per l'opera di Bernhard II Teatrante a Oslo.

TUTTO TEATRO

VENERDÌ 24 GENNAIO 2014

Della morale e degli affari della città da Carlo Goldoni



**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica
"Silvio d'Amico"**

**DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ
da
Carlo Goldoni**

Saggio degli allievi del III anno del Corso di Recitazione

diretto da

Gábor Zsámbéki

Teatro Studio "Eleonora Duse"
Via Vittoria, 6 – Roma

**Dal 1 al 5 febbraio 2014
Ore 20,45**

Il regista ungherese di fama internazionale **Gábor Zsámbéki** , storico Maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest , ha ideato per gli allievi del III anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica un percorso di studio su testi di **Carlo Goldoni** – da **La bottega del caffè** a **Il giocatore**, da **Il Campiello** a **La villeggiatura**, da **Una delle ultime sere di carnevale** a **I pettegolezzi delle donne** e **La guerra** , un viaggio attraverso personaggi e situazioni diverse, sotto un unico titolo : **DELLA MORALE E DEGLI AFFARI DELLA CITTÀ**



"Due personaggi de **La bottega del caffè**, Don Marzio e Ridolfo - dice Gábor Zsámbéki – saranno il filo conduttore di questo viaggio nelle commedie di **Goldoni**. Osservando la routine quotidiana, commenteranno le abitudini e gli "affari" degli abitanti della città. Don Marzio annota, rileva nei personaggi comportamenti da piccoli mostri. Diversamente, Ridolfo, desidera comprenderne le debolezze e aiutarli. I lati perversi, i piccoli giochi e gli eventi scandalosi saranno oggetto di un dibattito sulla morale, come giudicare e soppesare gli atti delle persone. Ho trovato negli studenti dell'Accademia un terreno fertile. Abituamente, con i miei attori, cerco di educare alla creatività, spingo l'attore a non essere strumento passivo, semplice esecutore. Questi giovani hanno un buona percezione del teatro, alcuni di loro già possiedono un talento teatrale maturo."

Lo spettacolo debutterà al **Teatro Studio "Eleonora Duse"** sabato **1 febbraio** e resterà in scena fino al **5 febbraio**, tutte le sere **alle ore 20,45**

Siamo particolarmente grati al M° Zsámbéki – dice il Direttore dell'Accademia Lorenzo Salveti – per l'affetto e la generosità con cui ha

messo a disposizione dei nostri ragazzi la sua grande esperienza ; e per aver accettato di condividere con i giovani allievi quel suo 'sguardo', così acuto, profondo e per noi nuovo, su un Goldoni tutto da riscoprire.

Gábor Zsámbéki

nato nel 1943. Dal 1974 al 1978 è Direttore del Teatro Csiky Gergely di Kaposvár. Tra il 1978 e il 1982 è Direttore Generale del Teatro nazionale di Budapest e nel 1982 diventa Direttore Artistico del Teatro Katona József di Budapest, dove in seguito, nel 1989 viene nominato Direttore Generale. Dal 1979, insegna recitazione e regia all' Accademia di Arti Cinematografiche e Drammatiche di Budapest. Dall'autunno del 1989 diventa membro del Comitato Fondatore dell'Unione dei Teatri d'Europa, con sede a Parigi; nel 1998 viene eletto Presidente dell'UTE e terminato il suo periodo di carica nel 2004, viene nominato Vice Presidente.

Le sue produzioni sono state in tournée in oltre 50 città del mondo e hanno vinto diversi premi sia in Ungheria che all'estero, includendo il premio BITEF nel 1989 per *L'Ispettore Generale*, il Premio della Critica Francese per la migliore produzione straniera a Parigi per *Ubu re* nel 1990, il Premio per la migliore Produzione Straniera al Festival Internazionale del Teatro di Caracas per *L'Ispettore Generale* nel 1990, il premio Hedda presso l'Ordre des Arts et des Lettres nel 2004, per la miglior regia per l'opera di Bernhard *Il Teatrante* a Oslo.

Giorno e notteL'Accademia D'Amico
dalle aule ai teatri
a partire da GoldoniRODOLFO DI GIAMMARCO
ALLE PAGINE 14 E 15**Teatro Eleonora Duse**

L'Accademia va in città

Giovani attori e maestri
la stagione parte con Goldoni**Gli allievi della D'Amico nelle sale
cittadine accanto a protagonisti
come Latella e la Marchesini
Prove pratiche con Luca Ronconi****RODOLFO DI GIAMMARCO**

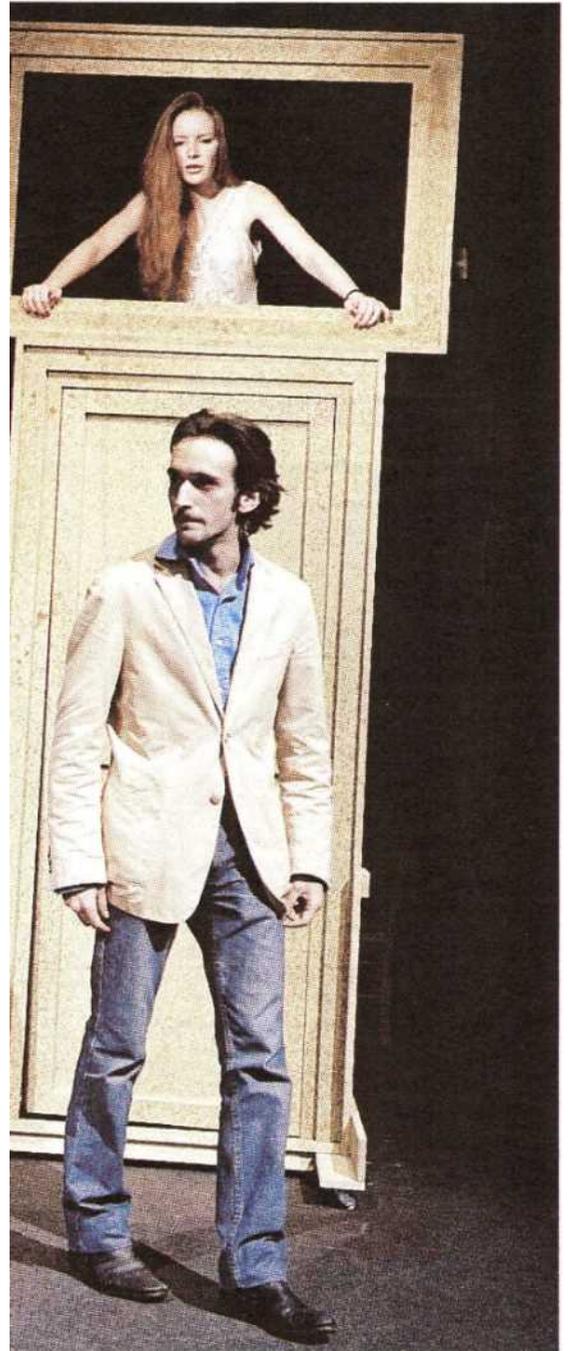
HAMESSO da parte ogni impronta *accademica*, l'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico". E da oggi in poi, dopo i lavori con Civica e De Rosa, annuncia spettacoli guidati da Antonio Latella. Lavori di gruppo diretti dai maestri ungheresi Gabor Zsambeki e Victor Bodò. Laboratori-allestimenti a cura di Anna Marchesini, di Lorenzo Salveti. Prove pratiche con Luca Ronconi. E un ampliamento su più location. Più la settimana presenza al Festival di Spoleto, una mobilità internazionale grazie alla rete dell'E:utsa (*Europe: Union Theatre School and Academy*) e al progetto Erasmus. «L'Accademia ha potenziato le sue uscite, i suoi incontri col pubblico, ha promosso un apprendimento col continuo feedback di spettatori — conferma il direttore Lorenzo Salveti — e ora si scommette sulla creatività (non più sull'interpretazione) dei singoli, battezzando esperimenti con presenza nel territorio, come una fabbrica del fare».

La parola d'ordine è "autorialità". «L'invenzione, applicata alla scrittura e alla performance, è il nuovo filo rosso. Da stasera, al Teatro Studio Eleonora Duse, c'è *Della morale e degli affari della città* con vari pezzi da Goldoni, su suggerimento e guida di Gabor Zsambeki, maestro ungherese, già direttore del Teatro Katona di Budapest, con cui presentò *La guerra* di Goldoni a Venezia nel 2007, alle prese con attori del terzo anno». «Un altro ungherese, Victor Bodò, un quarantenne del dopo-Arpad

Schilling — prosegue Salveti — proporrà dal 15 al 17 aprile improvvisazioni libere miste, con quelli del secondo anno. I quali, dal 5 al 10 maggio, realizzeranno un lavoro di testi autonomi sollecitati da Anna Marchesini». Poi i 28 attori del secondo anno andranno in trasferta "cechoviana" in una residenza al Teatro di Villa Torlonia, dove per una settimana (fino al 15 giugno) alcuni, guidati da Salveti, si misureranno con atti unici, e altri mostreranno brani dai testi maggiori. «Si tornerà all'Eleonora Duse con Antonio Latella, che a giugno dirigerà i giovani del terzo anno, immessi anche nelle fasi progettuali, in un saggio-spettacolo sul *Faust*». A luglio visibilità al Teatrino delle Sei di Spoleto, e ad agosto-settembre a Santa Cristina in Umbria con Luca Ronconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro studio Eleonora Duse
via Vittoria 6, da oggi alle 20.45



IN SCENA

Sopra, in senso orario: Antonio Latella, Anna Marchesini e due scene della pièce di Zsambeki

Duse Da stasera gli studenti della Silvio d'Amico nello spettacolo diretto dal regista ungherese

I piccoli mostri di Goldoni

Dalla «Villeggiatura» alla «Guerra», l'originale puzzle di Zsámbéki

«Questi giovani hanno una buona percezione del teatro e alcuni già possiedono un talento teatrale maturo». In attesa degli applausi è intanto arrivato con queste parole il favore e l'incoraggiante sostegno di Gábor Zsámbéki, maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest che ha ideato per gli allievi del III anno dell'Accademia d'Arte drammatica Silvio d'Amico un percorso di studio sull'opera di Carlo Goldoni. Un viaggio nelle situazioni e nei personaggi goldoniani che dalle aule del corso di recitazione arriva al Teatro Studio Eleonora Duse con il titolo «Della morale e degli affari della città», in scena da stasera al 5 febbraio.

Il regista ungherese si è immerso nei testi di Goldoni per estrarre il materiale su cui imperniare l'indagine teatrale portata avanti con i ragazzi, recuperando da «La bottega del caffè», «Il giocatore», «Il campiello», «La villeggiatura», «Una delle ultime sere di carnevale», «I pettegolezzi delle donne» e «La guerra» i pezzi del puzzle che compongono l'originale messinscena.

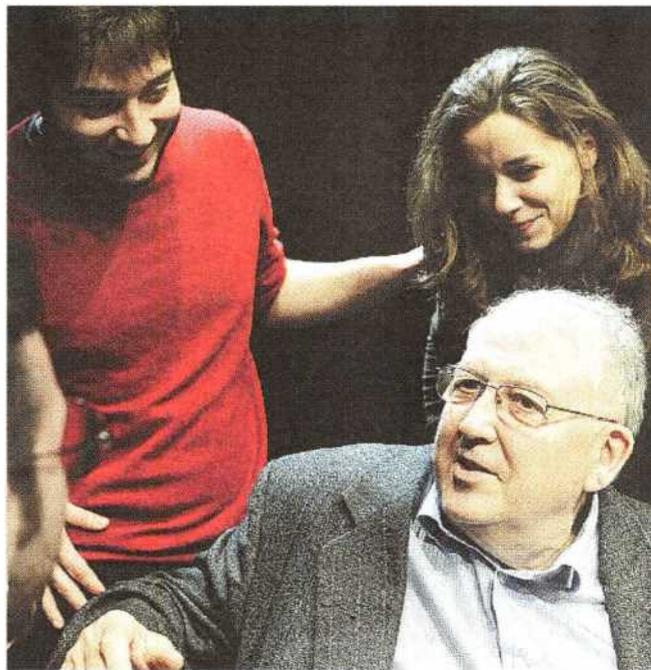
«Due personaggi de *La bottega del caffè*, Don Marzio e Ridolfo, sono il filo conduttore delle pièce - spiega Zsámbéki -. Osservano la routine quotidiana e commentano abitudini e "affari" degli abitanti della città. Con approcci opposti: Don Marzio

annota e rileva nei personaggi comportamenti da piccoli mostri, mentre Ridolfo desidera comprenderne le debolezze e aiutarli. Così i lati perversi, i piccoli giochi e gli eventi scandalosi diventano l'oggetto di un dibattito sulla morale e su come giudicare gli atti delle persone».

Zsámbéki non è nuovo al confronto con la miscela di sperimentazione e studio accademico intorno ai testi del drammaturgo veneziano. Nel trentennio della nascita di Goldoni, nel 2007, il regista ha presentato proprio a Venezia la sua versione de «La guerra», messa a punto inizialmente come prova d'esame degli attori dell'Accademia di Teatro di Budapest. «Di Goldoni si tende a esaltare il lato comico, a me piace rintracciare gli aspetti più moderni - precisa il regista -, rivelandone la contemporaneità grazie anche al lavoro dei giovani allievi». Per gli studenti dell'accademia romana il maestro non risparmia i complimenti. «Educo gli attori alla creatività, li spingo a non essere strumento passivo, semplici esecutori. In questo ho trovato terreno fertile negli allievi della Silvio d'Amico, che mi ha ricambiato anche con il piacere di incontrare Glauco Mauri, a quarant'anni da una sua interpretazione della *Locandiera* che influenzò il mio percorso».

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maestro Gábor Zsámbéki, maestro della University of Theatre and Film Arts di Budapest, con due allievi dell'Accademia



Prendere un caffè con Goldoni

ROSSELLA BATTISTI
rbattisti@unita.it

SCELTA IN PARTE SORPRENDENTE QUELLA DELL'UNGHERESE GÁBOR ZSÁMBÉKI di montare un caleidoscopico Goldoni per gli allievi attori della «Silvio d'Amico», estraendone i tratti più universali e contemporanei ma soprattutto rivelandosi interprete finissimo di umori da commedia dell'arte. In pratica ricostruendo una partitura ex novo da un collage di estratti dalla *Bottega del caffè* a *La villeggiatura*, da *Il giuocatore* a *I pettegolezzi delle donne*. Eppure no, non ci si dovrebbe sorprendere perché Zsámbéki è regista solido - a Budapest ha alternato prestigiose direzioni artistiche, dal Teatro Nazionale al versatile e vivacissimo Katona -, e per essere da anni colonna portante all'Accademia di Arti Cinematografiche e Drammatiche della capitale ungherese. Se a questo si aggiunge il particolare di essere stato affiancato nel compito da un'assistente «speciale», Tamara Török, che l'italiano lo conosce come l'ungherese e altrettanto bene maneggia le drammaturgie, la magia è impeccabile.

I ragazzi ci mettono del loro, si buttano con entusiasmo in questa «inedita» commedia dal titolo *Della morale e degli affari della città*, inscenata per pochi giorni al grazioso studio «Eleonora Duse» di Roma. Tutto ruota intorno alla bottega del caffè di Ridolfo (un bonario Gabriele Abis), dove i personaggi passano e mettono in mostra le loro storie, sottolineate con melliflua cattiveria

da Don Marzio (incarnato con puntiglio da Flavio Francucci) che le cuce insieme in una sorta di diario dei peccatori. Una varia umanità si disegna in mezzo agli spettatori collocati ai lati della sala e confusi tra gli attori «in panchina», pronti a mettersi sotto i riflettori. Tra un caffè e una cioccolata, c'è chi si perde in una partita di carte o per la sottana di una bella ballerina, smania per un sogno d'amore e di gioventù o traffica sottobanco soldi e ricatti. Miniature colorate, in cui spicca quella di Gandolfa, vecchia signora pronta a sborsare zecchini al giovanotto squattrinato per due moine (l'angoloso Eugenio di Stefano Scialanga). A Giuliana Vigogna, che la incarna a perfezione, non serve trucco e parrucchetto: le basta un'intonazione, uno sguardo intenerito, una manina tremante per essere credibile come languorosa tardona, nonostante sia in realtà giovane e bella. Ha naturalezza, istinto e quel prezioso quid che la fa risaltare nel gruppo.

Si nota, per una singolare somiglianza con il fascino spigoloso di Rupert Everett, anche Francesco Tribuzio, relegato in un'apparizione troppo breve - quella di Ciccio - per valutarne meglio la potenzialità teatrale. Divertente il giullaresco servo Trappola di Alberto Melone, molto svenevole la Cate di Mariasilvia Greco e garbato il Leandro di Antonio Folletto. Breve anche il nostro spazio per citare i pur meritevoli altri interpreti per uno spettacolo da riprendere.

